

H2IT - Associazione Italiana Idrogeno e Celle a Combustibile



Camera dei Deputati

XVIII Legislatura X Commissione Attività Produttive, commercio, turismo

Doc. XXVII, n. 18

Audizione nell'ambito dell'esame della Proposta di piano nazionale di ripresa e resilienza – PNRR

L'Associazione Italiana Idrogeno e Celle a Combustibile (H2IT) ha l'obiettivo di promuovere lo sviluppo del mercato italiano relativo ai sistemi per la produzione, lo stoccaggio e l'utilizzo dell'idrogeno e di stimolare la creazione dell'infrastruttura dedicata in Italia. **H2IT rappresenta 54 soci, tra aziende e centri di ricerca** coinvolti nella filiera dell'idrogeno, dalla produzione fino agli usi finali per l'industria, il settore residenziale e la mobilità. H2IT è espressione di una filiera in rapido ampliamento e con un grandissimo potenziale di sviluppo nei prossimi anni, capace di creare opportunità economiche e giocare un ruolo di leadership nel panorama europeo e internazionale.

La **Commissione Europea** identifica l'idrogeno come uno dei settori chiave e una delle catene del valore strategiche per raggiungere gli obiettivi di decarbonizzazione al 2050 e tra i protagonisti del Green Deal, con una strategia dedicata pubblicata l'8 luglio 2020. L'Italia non può perdere l'opportunità di avere un ruolo strategico grazie all'elevata competenza tecnica del sistema industriale e scientifico, in grado di competere con successo a livello continentale e mondiale, grazie all'esperienza delle aziende Italiane, dei centri di ricerca e delle Università.

COMMENTO GENERALE AL PIANO

E' ricorrente la presenza del vettore energetico idrogeno nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, come fattore chiave per la decarbonizzazione e vettore energetico strategico alla base dello sviluppo di progetti innovativi, infrastrutturali e con forte impatto economico e sociale sul territorio nazionale. L'idrogeno è di fatto ricompreso in 3 delle 6 Missioni Progettuali: "Rivoluzione verde e transizione ecologica", "Infrastrutture per una mobilità sostenibile" ed "Istruzione e Ricerca".

Uno degli obiettivi principali, e uno dei cardini delle Missioni proposte dal Piano, è **supportare la crescita e lo sviluppo di una filiera dell'idrogeno nazionale forte**; riteniamo che questo punto sia di fondamentale importanza per gli obiettivi del Next Generation EU e riteniamo che per



raggiungere questo importante traguardo si debbano non solo individuare le priorità d'azione ma anche **chiarire le modalità di implementazione dei prossimi passi e le relative policy a supporto.**

In linea generale riteniamo che il Piano possa essere potenziato negli aspetti di dettaglio riguardanti i **progetti specifici e le risorse** che andranno a finanziarli, nel chiarire le modalità di finanziamento di tali progetti e i prossimi passi per la loro implementazione. Risulta importante ampliare l'azione del PNRR da ambiti specifici citati nello stesso ad azioni più ampie relative ai settori dell'industria e del trasporto pesanti, dell'integrazione di fonti rinnovabili e delle relative infrastrutture. Lo sviluppo di questa filiera richiede parallelamente l'implementazione di un **quadro legislativo, normativo e autorizzativo abilitante** senza il quale tali progetti non potrebbero compiersi.

PRIORITA' D'AZIONE E TEMATICHE AFFRONTATE

Le priorità d'azione individuate nel PNRR si focalizzano principalmente sulla produzione di idrogeno e sugli usi nel settore siderurgico, nella mobilità, in particolare per il trasporto pubblico locale e per il trasporto pesante, e sulla creazione di Hydrogen Valleys con produzione e utilizzo di idrogeno locali.

In relazione alle specifiche tematiche riferite all'idrogeno, toccheremo di seguito i punti chiave delle nostre considerazioni sul Piano Nazionale Ripresa e Resilienza, rimandando poi per ulteriori approfondimenti al [Report appena pubblicato dall'Associazione sulle priorità d'azione per lo sviluppo della filiera idrogeno in Italia](#), che trasmetteremo alla Commissione, unitamente alle memorie di questa Audizione;

- **PUNTO 1. PRODUZIONE**

Per supportare la produzione di **idrogeno verde** saranno necessari una rapida ridefinizione degli obiettivi specifici del Piano Energia e Clima, semplificazioni sugli iter autorizzativi, supporto all'industria degli elettrolizzatori e azioni in ambito regolatorio, questo a partire dalla definizione di un quadro regolatorio relativo alle Garanzie di Origine dell'Idrogeno nelle sue varie forme da rinnovabili e da gas naturale con il sequestro della CO₂. Lo sviluppo quindi dei progetti previsti dal PNRR in questo ambito, deve essere inevitabilmente accompagnato da azioni di superamento delle criticità esistenti su tutti i segmenti della filiera, compresi, oltre alla produzione, anche il trasporto la logistica e lo stoccaggio. **L'idrogeno blu** avrà un ruolo importante in una fase di transizione e sarà fattore abilitante per lo sviluppo delle applicazioni finali e quindi della creazione di una domanda. Questo associato a schemi di incentivo sul costo dell'energia e gli oneri di sistema per la produzione di idrogeno verde mediante elettrolisi. Uno schema di questo tipo permetterà di traghettare gli investimenti nella direzione giusta e di costruire un quadro chiaro dove le aziende possano muoversi ed investire, similmente a quanto in corso presso altri paesi membri della Commissione.

- **PUNTO 2: UNA FILIERA COMPLESSA E INTEGRATA**

L'idrogeno rappresenta una soluzione chiave, complementare con altre tecnologie, per la decarbonizzazione di diversi settori, indubbiamente quello dei trasporti e della siderurgia, ma anche di **altri comparti dell'industria, del settore residenziale e della produzione di energia**. È prioritario avviare progetti sulle infrastrutture e lanciare iniziative pilota di scala significativa che fungano da volano per l'intera filiera. Si sottolinea inoltre che tali progetti devono integrare tutti



gli aspetti della filiera: produzione, trasporto, stoccaggio e utilizzo, identificando siti che possano accoppiare produzione e domanda.

- **PUNTO 3: QUADRO NORMATIVO**

Si evidenzia la mancanza di una normativa tecnica ad hoc e di aggiornamenti sulla normativa esistente che tengano conto dell'innovazione su tutta la filiera, in particolare trasporto, distribuzione e stoccaggio di idrogeno. Vi dovrebbe essere un chiaro quadro di riferimento per nuove soglie di immissione di idrogeno nella rete gas. Serve inoltre rivedere e semplificare gli iter burocratici e autorizzativi su tutte le tecnologie dell'idrogeno, compresa le rinnovabili asservite, e delle pile a combustibile.

- **PUNTO 4: RICERCA E SVILUPPO**

Risulta fondamentale incentivare la ricerca e sviluppo; è necessario alimentare lo sviluppo scientifico, attraverso opportuni investimenti sulla ricerca fin dai bassi TRL, e puntare su azioni di innovazione e sviluppo di tecnologia, aiutando un settore industriale a rafforzarsi. Potenziare la competitività dei prodotti della ricerca italiani permetterà di guadagnare fatturati e posti di lavoro, in una fase di accelerazione della transizione e di posizionamento di molti gruppi industriali nel contesto globale.

- **PUNTO 5: MOBILITA' E TRASPORTO**

L'Italia, ad oggi, non ha una infrastruttura per la mobilità a idrogeno. Questo settore risulta abilitante e rappresenta un asset italiano, data la presenza di una intera filiera che comprende costruttori di stazioni di rifornimento, costruttori di veicoli e produttori di componentistica, sia per le stazioni che per i veicoli a idrogeno. Si ritiene opportuno sottolineare che lo sviluppo della mobilità elettrica a idrogeno in Italia necessita di un'infrastruttura di rifornimento, condizione abilitante per la diffusione sia del trasporto pesante, che di quello ferroviario, del trasporto pubblico locale e della mobilità leggera. Si sottolinea l'importanza di sviluppare l'infrastruttura per tutte queste tipologie di mobilità e di sostenere la diffusione dei veicoli alimentati a idrogeno. Il modello deve combinare azioni di sistema, quale il tema dei valichi transfrontalieri quali il Brennero, **con azioni relative allo sviluppo di flotte locali (auto e bus).**

Per approfondire la tematica e le indicazioni riguardo la mobilità, facciamo riferimento al [Piano mobilità idrogeno Italia](#) pubblicato da H2IT nel 2019.

- **PUNTO 6: LA TECNOLOGIA**

Nel PNRR non vi sono interventi a supporto dello sviluppo di tecnologie per l'utilizzo di H₂ e miscele GN/H₂ in ambito residenziale, industriale ed energetico (Power to Power), ad esempio generatori termici, fuel cell, microcogeneratori.

Vi è solo un riferimento allo sviluppo di bruciatori per turbine a gas per miscele GN/H₂, che favorisce una singola tecnologia; sarebbe auspicabile un ampliamento degli scopi, in un'ottica technology-neutral, anche a fuel cell, microcogeneratori, generatori termici.

Non si fa mai un riferimento esplicito ai sistemi di conversione fuel cells la cui filiera ha importanti player nazionali e allo sviluppo delle tecnologie correlate soprattutto nel settore mobilità (autoveicoli, autocarri, autobus) da associare a una detassazione dei veicoli a basso impatto.



- **PUNTO 7: UTILIZZO DELL'IDROGENO NELL'INDUSTRIA 'HARD-TO-ABATE'**

Il PNRR fa riferimento per il settore industriale soltanto al settore siderurgico con tecnologia DRI, la decarbonizzazione di altri settori altamente inquinanti e difficilmente elettrificabili viene solamente accennata. Oltre alla produzione di acciaio primario, l'idrogeno può essere utilizzato sostituendo i combustibili fossili con idrogeno nel riscaldamento industriale, può essere utilizzato nelle raffinerie, nell'industria chimica, nelle vetrerie.

Il Piano Nazionale Ripresa e Resilienza non menziona l'utilizzo dell'idrogeno per la decarbonizzazione della produzione di acciaio attraverso forno ad arco elettrico (EAF). Le risorse previste dedicate agli investimenti dovrebbero di conseguenza essere adeguate per includere l'acciaio da forno elettrico e non limitarle ad una singola tecnologia (DRI) o area geografica.

RISORSE E PROGRAMMAZIONE

Vorremmo concludere questa audizione con commenti riguardo le risorse allocate e le modalità di implementazione;

Riteniamo innanzitutto opportuno sottolineare l'importanza di inserire i progetti a cui il PNRR fa riferimento in una cornice in cui la **strategia idrogeno, gli obiettivi del PNIEC e i Piani per lo sviluppo delle infrastrutture risultino complementari e sinergici.**

Maggior visibilità sull'allocazione dei fondi per supportare lo sviluppo della filiera idrogeno, permetterà lo sviluppo di progetti massimizzando l'impatto sul tessuto economico nazionale.

Vorremmo richiamare inoltre la vostra attenzione sull'urgenza nell'implementazione di un piano di misure per il settore idrogeno al fine di consolidare la posizione del Paese rispetto al livello internazionale.

Un programma chiaro di implementazione dei progetti, che parta dalle priorità strategiche e dai settori chiave permetterà conseguentemente lo sviluppo di tutta la filiera idrogeno. In questo risulterà determinante per la coerenza con lo strumento del PNRR l'avvio di progetti fin da subito cantierabili.

L'associazione H2IT conferma la propria disponibilità alle Istituzioni al pieno supporto e alla massima collaborazione.

[1] [Report H2IT: Priorità per lo sviluppo della filiera idrogeno in Italia – Gennaio 2021](#)

[2] [Piano Nazionale di Sviluppo Mobilità idrogeno Italia – Dicembre 2019](#)